

FONDAZIONE FORENSE DI PERUGIA

Formazione Professionale



LA DEONTOLOGIA DELL'AVVOCATO DI FAMIGLIA

18 NOVEMBRE 2011 - Ore 15.30

Avv. Giulia Facchini del Foro di Torino

Prima premessa: CHE COSA E' LA DEONTOLOGIA?

- “La deontologia è stata definita come "morale speciale", cioè un'etica professionale che impone o vieta comportamenti che per la generalità dei cittadini sono facoltativi o consentiti. (*Avv. Paola de Benedetti relazione corso Ordine Avvocati Torino 2004*)

Come si declina la deontologia per le varie branche del diritto?

- **il penalista:** svolge una **difesa adesiva** all'interesse del cliente per contrastare la pretesa punitiva dello Stato;
- **il civilista:** difende il proprio cliente dalla contraria pretesa di un altro soggetto nei limiti consentiti dalla legge sostanziale (possiamo chiamarla "**difesa equa**" ispirata ai principi del "**neminem ledere et suum cuique tribuere**"); (De Benedetti citata)

Come si declina la deontologia per le varie branche del diritto?

- **Mentre il familiarista:** e' chiamato a **concorrere** nella realizzazione degli scopi voluti dalla legge, **cioè di una società ordinata in cui gli interessi della parte debole e dei minori risultino comunque protetti.** (De Benedetti citata)

Seconda premessa: **NELLE CAUSE DI FAMIGLIA PROFONDA INTERCONNESSIONE TRA PSICOLOGIA E DIRITTO**

- Come evidenziato da Gulotta (1982), il processo di separazione personale e di divorzio è, nella materia civile, uno dei campi in cui strettissimo è il legame tra psicologia e diritto, poiché l'avvocato si trova a dover affrontare dei rapporti in cui gli aspetti puramente legali sono solitamente minoritari rispetto a quelli psicologici ed interpersonali.

Terza premessa: **LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE**

- “Nelle cause in materia di persone e di famiglia si opera su una rete di rapporti tale per cui la pretesa della parte tutelata può incidere sulle pretese o sulle aspettative di altri soggetti non rappresentati in giudizio, ma destinatari delle decisioni giurisdizionali (minori, incapaci legali);
- inoltre nelle cause in materia di famiglia non si può prescindere dalla considerazione degli effetti pratici della decisione, cioè dell'impatto della sentenza su una realtà che ne verrà modificata” (De Benedetti citata)

**Terza premessa: LE CAUSE DI FAMIGLIA
NON DEVONO ESSERE STRAVINTE (E
FORSE NEPPURE VINTE?)**

- **“L’avvocato familiarista si trova dunque a riempire di significati particolari le norme deontologiche: il suo compito è quello di condurre il cliente a una soluzione "possibile", non necessariamente la migliore in senso assoluto per lui; (De Benedetti citata)**

**Terza premessa: LE CAUSE DI FAMIGLIA
NON DEVONO ESSERE STRAVINTE (E
FORSE NEPPURE VINTE?)**

- **Il compito dell’avvocato è di non coltivare gli elementi di conflitto, di non mirare a stravincere, perché la frustrazione del coniuge o del genitore perdente non è risarcibile, ma neppure risarcitoria”. (De Benedetti citata)**

**A MONTE DELLA
DEONTOLOGIA:
*LA RELAZIONE TRA
L'AVVOCATO FAMILIARISTA E
IL SUO CLIENTE NELLE CAUSE
DI DISGREGAZIONE DELLA
COPPIA***

AVV. GIULIA FACCHINI

**LA RELAZIONE AVVOCATO
FAMILIARISTA CLIENTE**

Sappiamo tutti, per esperienza quotidiana, che una buona interazione professionale con il nostro assistito, ci consente di fare un buon lavoro sul piano giuridico mentre una relazione interpersonale col cliente difficile o faticosa rende il piano giuridico molto più difficile da gestire.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

Sappiamo anche che le nostre capacità e l'esperienza che acquisiamo negli anni ci permettono, quasi istintivamente, di sapere come gestire le diverse categorie di clienti, ma non mi risulta che in alcun paese ci siano studi o riflessioni scientifiche su cosa accada realmente nell'interazione tra noi e il nostro assistito, mentre, come è stato osservato (Dionisio 1996) **la relazione del cliente con noi è molto simile a quella del paziente con l'analista, è fatta cioè di transfert e relativo controtransfert.**

AVV. GIULIA FACCHINI

PREMESSA: LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

Volendo capire come si sviluppa la relazione tra noi ed il nostro cliente ho messo in google la seguente frase:

“La relazione tra l'avvocato familiarista ed il suo cliente”, e ripetendo la ricerca in inglese, francese e spagnolo, ho trovato del materiale che non è ampio ma è comunque utile ad una prima riflessione.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

SUL “**BLOG DE LA FAMILLE ET DU DIVORCE**” gestito da una collega francese si legge:

*“**Communication avocat/client** La relation client/avocat n'est pas toujours facile car, outre le problème de communication inhérent à toute relation humaine, s'ajoutent plusieurs difficultés.*

Tout d'abord le droit est précis et a son propre langage, parfois difficile à éviter. Tribunal, audience, délibéré, requête, assignation, jurisprudence ... et j'essaie, dans mes consultations de les éviter ou de les expliciter, mais ils sont obligatoires dans les écrits.

DA QUI UN CONSIGLIO AL PUBBLICO DEI CLIENTI

N'hésitez pas à demander à votre avocat d'expliquer ce que veut dire tel ou tel terme”.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

Prosegue la collega:

“La seconde difficulté tient à la télévision et ses multiples feuilletons judiciaires américains. Chacun ou presque a eut l'occasion de voir un procès américain et son déroulement télévisé ... C'est ainsi que lors d'un entretien, alors que j'expliquais au client le déroulement de l'audience de conciliation de divorce, il m'a demandé pourquoi je ne lui parlais pas du jury ... “

DA QUI IL SUGGERIMENTO

“Rappelez vous que le système judiciaire est différent dans chaque pays, et demandez à votre avocat de vous expliquer le déroulement de la procédure”.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E ANCORA

“Le troisième problème concerne ce que j'appelle "le conseil du meilleur ami". Quand on est touché par un problème personnel, on en parle souvent à un ou une amie proche. Et là, gare aux conseils mal digérés ou obsolètes. Car cette personne a divorcé il y a dix ans, ou l'un de ses amis a divorcé et elle va donc prodiguer ses conseils, qui sont souvent inadaptés voire parfaitement incongrus car il est du juridique comme du médical, les conseils des professionnels sont irremplaçables.”

DA QUI LA COLLEGA SUGGERISCE AI SUOI LETTORI

En cas de souci, allez consulter un spécialiste, votre avocat, il saura vous donner des conseils adaptés à votre situation

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

A QUESTO PUNTO EMERGE PERO' IL PROBLEMA VERO; SCRIVE INFATTI LA COLLEGA:

“Mais le plus grand écueil n'est pas technique, il est humain et particulièrement fort en droit de la famille.

Lorsqu'un client arrive à mon cabinet avec un problème de droit de la famille, il est nécessairement stressé, perturbé par ce problème qui touche à ses sentiments, à sa famille, à toute sa vie parfois.

Il n'est pas possible de parler sereinement de ces choses, elles sont trop proches, trop sensibles”.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E PROSEGUE OSSERVANDO:

“Il vient avec un problème humain auquel je dois trouver une solution juridique. Il arrive fréquemment avec une idée précise, souvent fausse: "mon mari m'a dit", "c'est moi qui ai tout payé donc tout est à moi" , "le bail est à mon nom il n'a qu'à partir“

... ou un désir absolu pour lequel il souhaite que nous trouvions une solution "je ne veux pas qu'elle quitte la région", "je refuse de divorcer, je n'ai rien à me reprocher", "je refuse toute prestation compensatoire", "je refuse le test ADN", "je veux la moitié de son salaire"..."

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

DI FRONTE A QUESTI DOLORI E PREOCCUPAZIONI LA COLLEGA COSI' SCRIVE:

Je l'écoute, je fais le point avec lui de la réalité objective de la situation de la famille et je commence alors à lui expliquer ce que la loi prévoit, les alternatives possibles en attirant son attention sur les risques s'il veut maintenir une position difficile.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E OTTIENE SPESSO QUESTA REAZIONE CHE CIASCUNO DI NOI PUO' CERTAMENTE CONFERMARE PER LA SUA ESPERIENZA LAVORATIVA

“Ce que je dis le choque nécessairement, parfois beaucoup, et il a du mal à admettre que ce soit vrai. Qu'il ait le sentiment d'une grande injustice ou au contraire qu'il soit heureusement surpris de ses droits, il va même parfois ne pas "entendre" ce qui lui est dit, même si c'est dit à plusieurs reprises, voire écrit”.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

E A QUESTO PUNTO LA COLLEGA FRANCESE, CHE UTILIZZIAMO COME PARADIGMA DI CIO' CHE ACCADE A NOI, CHE SIAMO PROFESSIONISTI DEL DIRITTO E NON DELLA PSICHE, SI METTE SULLA DIFENSIVA RISPETTO AL FATTO CHE IL CLIENTE NON VUOLE (O IN QUEL MOMENTO NON E' IN GRADO) DI CAPIRE COSA LEI GLI DICE E RIPORTA IL PROBLEMA SUL PIANO DI REALTA' E SUL BINARIO GIURIDICO E SCRIVE:

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO FRANCESE

“Les relations avocats/clients étant basées sur la confiance, on ne peut systématiquement tout écrire, tout retranscrire de nos conversations téléphoniques, au cabinet, ou même du déroulé de l'audience.

Bien sur lorsque je sens qu'un client n'entend pas un point important, j'attire son attention et le lui écris à plusieurs reprises mais cela ne suffit pas toujours. La difficulté tient ici à l'humain et à sa capacité infinie à ne pas entendre ce qui le fait trop souffrir ou va contre ses croyances”.

AVV. GIULIA FACCHINI

L'AVVOCATO SI TROVA QUINDI IN DIFFICOLTA'

Quando il cliente non ci ascolta, fa finta di non capirci, va per la sua strada, non segue la linea difensiva che insieme abbiamo tracciato ci mette in seria difficoltà, perché se non decidiamo di dismettere il mandato ci troveremo ad essere responsabili professionalmente di conseguenze che non abbiamo gestito noi ... ed anzi il cliente tenderà ad addossarci la responsabilità delle sue scelte sbagliate e delle inevitabili conseguenze negative.

Vedremo più oltre quindi come la eventuale collaborazione con uno psicologo potrà aiutarci in questi casi.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

SIMILE MA STRAORDINARIAMENTE PIU' PRAGMATICO E' L'APPROCCIO DI UNA COLLEGA DEL NORTH CAROLINA, LA QUALE SUL SITO DEL SUO STUDIO PUBBLICA UN PARAGRAFO INTITOLATO:

“How To Work With Your Divorce Lawyer- The Divorce Lawyer - Client Communication: Realistic and Unrealistic Expectations”

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

LA COLLEGA, CHE ASSUMIAMO COME PARADIGMA DI UN APPROCCIO PROFESSIONALE COSI' ESORDISCE:

“Now that you have retained a [divorce lawyer](#) and likely paid her or him a large amount of money – you may have questions: What is your role in your own case? How will you and your lawyer communicate? How will you and your lawyer work together effectively?”

“Too often, the relationship between a divorce client and his or her divorce lawyer becomes a struggle”

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

DA QUI LE ISTRUZIONI

“ Here are three rules that will help make you and your divorce lawyer avoid unrealistic expectations and develop effective lawyer - client communications as you go through the divorce process together.

VEDIAMO QUINDI IL DECALOGO DEL RAPPORTO TRA L'AVVOCATO FAMILIARISTA E IL SUO CLIENTE

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

a. An unrealistic expectation is expecting your lawyer to talk to you every day or several times a day.

Unless there is a significant event in progress which requires decisions to be made you do not need to speak to your divorce lawyer every day.

Lawyer - client communications should be frequent enough to deal with significant issues and events and upcoming deadlines;”

AVV. GIULIA FACCHINI

**LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA
CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO**

b. *An unrealistic expectation is expecting your lawyer or the lawyer's staff to talk to you for free. Remember that every phone call you make and every email you send to your lawyer or your lawyer's paralegal that the lawyer/paralegal reads and answers takes time. You will pay for that time;"*

AVV. GIULIA FACCHINI

**LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA
CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO**

c. *Expecting your lawyer to be nasty or unpleasant toward your spouse or your spouse's lawyer because you are angry with your spouse is an unrealistic expectation. A nasty attitude toward opposing lawyers is not a sign your lawyer is being loyal to you, or is tougher. **A bad attitude by a lawyer is unprofessional and a sign of fear or weakness. It makes your case more difficult to resolve. The more difficult it is to resolve your case the more costly;"***

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

- d. *Expecting your divorce lawyer to be available to you day, night, weekends, vacations and holidays is an unrealistic expectation. Your divorce lawyer should be available during regular business hours and at times specifically designated by your lawyer to work with you. Everything that happens is not an emergency. Your divorce lawyer has a life and a family too.*

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

- *If you are afraid of an emergency developing while your divorce lawyer is unavailable, make arrangements with the lawyer beforehand how the emergency will be handled and by whom. Establishing meaningful guidelines with respect to lawyer - client communications will avoid unrealistic expectations and result in an effective partnership between you and your divorce lawyer”.*

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

**A QUESTO PUNTO LA COLLEGA CONCLUDE AFFERMANDO
UN CONCETTO CARDINE QUELLO DEL TEAM**

*“You and your divorce lawyer **should operate as a team.** Your divorce lawyer is an experienced professional and understands the divorce process and what is necessary to obtain the best results possible”.*

AVV. GIULIA FACCHINI

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE UN APPROCCIO AMERICANO

- **DUNQUE** “... *If your divorce lawyer asks you for information – provide it in a timely manner; if your divorce lawyer tells you to stop self-destructive behavior (such as calling your estranged spouse’s new girlfriend or boyfriend, withholding the children or not paying support) – then stop the behavior and don’t try to justify it.”*

IN CONCLUSIONE SUL PRIMO PUNTO RELATIVO ALLA RELAZIONE TRA NOI E IL NOSTRO ASSITITO

Dai due esempi che vi ho portato risulta lampante che piu' che nel diritto **la maggiore difficolta' della nostra professione risiede nella relazione professionale con il nostro cliente**, densa di risvolti psicologici per i quali non veniamo preparati nelle facolta' di diritto.

AVV. GIULIA FACCHINI

E DUNQUE.....

Vediamo dunque secondo alcuni studiosi italiani che si sono occupati del tema (sociologi e psicologi) che cosa succede veramente tra l'avvocato e il suo cliente e come le scienze psicologiche -e possibilmente un professionista psicologo con cui collaborare- possano aiutarci ad assistere al meglio il nostro cliente

AVV. GIULIA FACCHINI

L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

“Vado dall’avvocato!!” è l’atto che segna la presa di coscienza della crisi matrimoniale e la decisione di ufficializzarla, ovvero l’aprirsi del conflitto dal chiuso delle mura domestiche all’extrafamiliare, al sociale.

AVV. GIULIA FACCHINI



L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

Anche se in tale atto è spesso contenuta un’implicita richiesta d’aiuto, il rivolgersi ad un avvocato segna inevitabilmente la trasposizione di quella che è *“una durissima vicenda degli affetti”* nell’universo simbolico dell’ordine giudiziario (I. Bernardini, 1993)

L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

La frequente richiesta di consulenza legale per affrontare il problema della conflittualità coniugale non può però essere letta come una scarsità di domanda di sostegno e di aiuto ad un livello psicologico da parte della coppia: occorre infatti considerare il disorientamento dei coniugi a causa della delicata situazione emotiva in cui si trovano invischiati, la loro disinformazione rispetto alle procedure e la scarsità di informazioni dirette relative ad altre modalità di soluzioni alternative al tradizionale sistema giudiziario (Gulotta, Santi, 1988; Cigoli, 1983).

AVV. GIULIA FACCHINI

L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

Ai primi contatti con il legale i coniugi sembrano voler trascinare l'avvocato nell'ottica dell'innocente e del colpevole, della vittoria e della sconfitta, vorrebbero sentirsi dire dal legale **"ci penso io"**, delegandogli la difesa delle proprie ragioni e la tutela dei propri diritti, **assumendo insomma una posizione regressiva che permette, allo stesso tempo, di proiettare sull'altro anche l'onere dell'elaborazione del proprio vissuto** (A. Schiatti Tesi Relatore G. Gulotta 2003)

AVV. GIULIA FACCHINI

IL PROBLEMA DELLA DECODIFICAZIONE DELLA DOMANDA DEL CLIENTE

E' una situazione piuttosto comune, che il cliente nel formulare la domanda di intervento e nel richiedere un rapporto "professionale" **cerchi in realtà, più o meno coscientemente, l'inclusione dell'avvocato all'interno della dinamica conflittuale di coppia.** Accade di frequente, ad esempio, che il cliente nell'espone le ragioni che lo hanno portato alla decisione di separarsi cerchi di ottenere dal legale valutazioni di assoluzione sulle proprie responsabilità nel fallimento del matrimonio o, al contrario, di condanna nei confronti del coniuge (cfr. Ronfani, 1988).

AVV. GIULIA FACCHINI

I RACCONTI DEL CLIENTE

- I clienti sono tendenzialmente impegnati nello sforzo di costruire una spiegazione del passato, fornendo un qualche resoconto esplicativo del fallimento del loro matrimonio.
- In questo processo di *account making* (Harvey e al., 1990, 1992), **i clienti seguono però criteri autoprotettivi o self-serving**, assegnando la colpa del fallimento familiare in modo motivazionale anziché razionale (Gulotta, 1995; Sarat e Felstiner, 1988, 1995). **Essi tendono, infatti, a giustificare la propria condotta e a fornire un'immagine positiva di sé, ritraendo invece il coniuge in termini negativi e descrivendo il suo comportamento come disfunzionale e colpevole:**

IL COLLOQUIO PSICOLOGICO E' UTILE ANCHE AGLI AVVOCATI PER ESTRAPOLARE LA VERITA'

Francesca Carpinteri Psicologa, Psicoterapeuta e CTU a Roma in Famiglia e Minori n. 10 del 2010 scrive:

I clienti quando narrano le loro vicende all'avvocato sono spesso "emotivamente provati o confusi o perplessi"... "Non solo, spesso e proprio a casa del loro stato emotivo nel riferire i fatti sono lontani dalla necessaria obbiettività e tendono a fornire quella che è la propria verità al fine di ottenere il massimo dei vantaggi o di dare corpo a quelle che sono le loro illazioni o supposizioni"

AVV. GIULIA FACCHINI

IL COLLOQUIO PSICOLOGICO E' UTILE ANCHE AGLI AVVOCATI PER ESTRAPOLARE LA VERITA'

*"La ragione per la quale spesso il cliente enfatizza la sua vicenda è che nel suo immaginario l'avvocato è una figura autorevole, depositaria di un sapere a lui solo vagamente noto, **capace di tradurre in termini giuridici quello che si avverte come un disagio, sia esso una offesa ricevuta o un diritto negato, capace cioè di portare chiarezza e oggettività laddove non si trova che confusione paura e sofferenza.**"* Francesca Carpinteri Psicologa, Psicoterapeuta e CTU a Roma in Famiglia e Minori n. 10 del 2010 scrive:

AVV. GIULIA FACCHINI

INFATTI: IL PROBLEMA DELLA DECODIFICAZIONE DELLA DOMANDA

Proprio per il fatto che la situazione fra i coniugi non è ancora “indirizzata”, è facile che l’avvocato, **accreditato di competenze che vanno oltre i suoi effettivi compiti professionali**, venga coinvolto in un complesso gioco relazionale in cui la “domanda” tende a superare “l’offerta” (Cannetta, 1977): il cliente, infatti, non porge quasi mai una questione giuridica isolata, **ma una tematica “privata” complessa che contiene spesso domande implicite o esplicite di aiuto psicologico.**

AVV. GIULIA FACCHINI

Da: Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona

“Sguardi sulla scena della separazione”.

Gli avvocati possono ricevere dai loro clienti richieste: *“che appaiono all’osservatore insensate perché non considerano i bisogni autentici dei figli; in questi casi alla fonte può esserci il desiderio di auto affermazione e difesa dell’identità individuale che non trova altra strada se non quella di reclamare maggiore potere genitoriale” ...*

AVV. GIULIA FACCHINI

Da: Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona

“Sguardi sulla scena della separazione”.

Spesso le persone in via di separazione *“vivono come una barca in balia delle onde e il cui destino dipende dalla presenza o assenza dello skipper avvocato, la cui abilità nell’ascoltare il vento e conoscere la meta, determina la differenza sostanziale nel mantenimento o meno della rotta”.*

AVV. GIULIA FACCHINI

Da: Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona

“Sguardi sulla scena della separazione”.

Insomma gli avvocati devono mettere in campo **dei correttori di corrente utili ad arginare la componente distruttiva** dando così spazio a **movimenti ricostruttivi finalizzati a salvaguardare in modo particolare i legami affettivi dei minori**, avendo e trasmettendo la consapevolezza che tutti i membri di quella famiglia devono prima o poi elaborare il fallimento di quel progetto di vita”.

AVV. GIULIA FACCHINI

AVVOCATO CONSAPEVOLEZZA E PROFESSIONALITA'

Cristina Curtolo opera citata: nel compito di guidare il proprio cliente fuori della tempesta “... *anche l'avvocato viene a contatto con una miriade di emozioni poiché quando si parla di affetti e di bisogni emotivi le corde di ognuno vibrano nel profondo dell'intimità costituendo un sottofondo ineludibile al pensare. Potenzialmente una zona d'ombra si forma nell'intreccio tra personale professionale ...*” intreccio di cui l'avvocato deve essere ben consapevole per evitare di caricare le proprie emozioni su quelle del cliente.

AVV. GIULIA FACCHINI

LA DISTINZIONE DEI RUOLI E LA GESTIONE DELLE PROPRIE EMOZIONI

CARNAP 1928: La soggettività altrui si comprende attraverso la propria, ciò significa che noi ci apriamo ad un vero dialogo solo con la nostra razionalità, ma anche con le nostre emozioni.

Però le nostre emozioni devono essere una chiave di lettura delle emozioni altrui ma restare fuori del campo conoscitivo (non ci deve essere uno scambio emotivo).

AVV. GIULIA FACCHINI

PROFESSIONALITA' E DISTINZIONE DEI RUOLI

Nonostante ci venga richiesto di entrare nella intimità delle persone e delle coppie, dei loro vissuti l'avvocato è e deve restare colui che ha la competenza professionale mentre il cliente è colui che chiede aiuto.

SI TRATTA DUNQUE DI UNA RELAZIONE DISPARI O ASIMMETRICA CHE TALE DEVE RIMANERE (è inopportuna una frequenza del cliente al di fuori del setting lavorativo, è opportuno mantenere il Lei anziché il tu, vietato raccontare i fatti propri della serie "*è successo anche a me*") è opportuno mantenere ciò che gli psicologi chiamano il **setting** ovvero l'avvocato seduto fisicamente e metaforicamente da un lato della scrivania o del tavolo e il cliente dall'altro .

AVV. GIULIA FACCHINI

LA DISTINZIONE DEI RUOLI AI FINI DI UNA PROFICUA INTERAZIONE

In sostanza occorre mantenere una distanza che consenta al professionista di comprendere i bisogni, i disagi e i problemi del cliente, senza fare commistioni con i propri e soprattutto mantenendo una relazione professionale e non trasformandola in una relazione amicale o comunque confidenziale.

AVV. GIULIA FACCHINI

CONSAPEVOLEZZA E PROFESSIONALITA' DELL'AVVOCATO

E' anche molto importante che pur di fronte alla sofferenza del suo assistito l'avvocato non si metta a fare l'apprendista psicologo ma sappia individuare le fragilita' del suo assistito rimandandolo ad un sostegno psicologico professionale laddove ne ravvisi l'esigenza o la necessita' (vedi donne maltrattate e picchiate)

AVV. GIULIA FACCHINI

PER POTERSI MEGLIO ORIENTARE NELLA RELAZIONE CON IL CLIENTE E NEL DELINEARE UNA LINEA DIFENSIVA OCCORRE

- A) **COMPRENDERE IL REALE STATO D'ANIMO DEL CLIENTE AL DI LA DELLA FACCIA CHE EGLI CI PRESENTA**
- B) **DECODIFICARE LA SUA VERA DOMANDA CHE PUO' ESSERE DIVERSA DA CIO CHE CI CHIEDE VERBALMENTE**
- C) **SAPERE CHE ANCHE PER L'ELABORAZIONE DEL LUTTO DELLA FINE DEL MATRIMONIO CI SONO DEGLI STEP DA AFFRONTARE E DEI TEMPI MINIMI IN CUI OCCORRE APPUNTO "ELABORARE" E CAPIRE A CHE STADIO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO E' IL CLIENTE**

AVV. GIULIA FACCHINI

Lo stadio “di maturazione “ del cliente

Ed infatti(Santi, 1980): “La separazione e il divorzio vanno intesi **come processi dinamici in evoluzione** piuttosto che come eventi a sé stanti e circoscritti nel tempo: sovente anche a scioglimento legale avvenuto, sopravvive un legame “psicologico”, un “vincolo emotivo” che mantiene gli ex partners in vicendevole contatto, frequentemente al solo scopo di arrecarsi danno e perpetuare il conflitto;

SECONDO LO SCHEMA DI Kressel (1971) IL DIVORZIO EMOTIVO HA 4 STADI

- **Rifiuto**, cioè non accettazione del fallimento del proprio matrimonio;
- **Depressione** e sfiducia in sé stessi;
- **Reazione**, cioè astiosi sentimenti nei confronti dell'ex-coniuge;
- **Riadattamento**, cioè un graduale ritorno all'equilibrio psicologico.

AVV. GIULIA FACCHINI

CHE SI ARTICOLANO A LORO VOLTA NELLE SEGUENTI FASI:

- **Delusione**: i partners avvertono una forte discrepanza tra le loro aspettative e la realtà della vita matrimoniale;
- **Erosione**: i sentimenti di delusione non espressi fanno crescere l'insoddisfazione fino a manifestarsi apertamente o tramite comportamenti non verbali;
- **Distacco**: viene ritirato ogni investimento emotivo dalla sfera della vita coniugale e la relazione diviene per i partners sempre più opprimente;
- **Separazione fisica**: è lo stadio più traumatico, corrispondente in genere alla separazione legale; da questo momento occorrerà aiutare le persone ad arrivare ad un "divorzio psichico" e "costruttivo";

AVV. GIULIA FACCHINI

Segue

- **Lutto**: emergono sentimenti di perdita e di rimpianto;
- **Seconda adolescenza**: è la fase di riequilibrio, in cui si sperimentano stili differenti di vita ma in cui possono anche emergere comportamenti inadeguati dovuti alla lenta reintegrazione dell'io;
- **Lavoro duro**: viene sperimentata una "nuova identità" tramite l'assunzione responsabile di decisioni relative alla propria vita futura.

AVV. GIULIA FACCHINI

DIVORZIO EMOTIVO

E' del tutto evidente che a parita' di condizioni oggettive, eta' e numero dei figli, proprieta' della casa coniugale e condizioni economiche dei due coniugi, **la strategia processuale che potremo concretamente portare avanti sara' profondamente influenzata dalla fase psichica che il nostro cliente sta attraversando.**

AVV. GIULIA FACCHINI

DIVORZIO EMOTIVO

- Ed è altrettanto vero che il passaggio del nostro cliente da uno stadio all'altro nel corso delle varie fasi della procedura può costringerci a cambiare strategia processuale per adottarne una più consona alla fase che il cliente sta attraversando ed a quella successiva.
- Es memorie istruttorie.....
- Appello etc.....

Tenendo però presente che'

Mentre per alcune coppie separarsi fisicamente è una mera formalità che conferma una situazione già esistente da lungo tempo ed ormai accettata: in altri casi è uno solo dei partner che cerca di porre fine alla relazione mentre l'altro è riluttante a farlo e si sforza di tenere in piedi la relazione (Kressel, Deutsch, 1977): **negare che il matrimonio sia finito comporta il protrarsi del conflitto, poiché per alcuni coniugi un aspro scontro può essere preferibile all'idea di perdere il partner.**

Ma tenendo anche presente che la portata del dovere di competenza

- "Il dovere di "competenza" impone di rendere il cliente partecipe della nostra impostazione ideologica.
- **Non sempre il cliente ci segue, non sempre accetta di modificare o ridurre le sue pretese; l'alternativa per il difensore è di restare coerente alla propria impostazione con il rischio di perdere il cliente, o di rinunciare alla coerenza per seguire il cliente fino in fondo.**
- Riconosco che la scelta non è sempre facile, ma vale la pena di ricordare che un comportamento coerente è in generale valutato positivamente dai colleghi e dai magistrati". Paola De Benedetti sopra citata

- **NOSTRI METODI DI LAVORO**
- **SECONDO LA TESI DI LAURA SPRIMENTALE CHE HA STUDIATO LA NOSTRA INTERAZIONE CON I CLIENTI**
 - (DOTTORESSA ALESSANDRA SCHIATTI
 - **RELATORE AVV. PROF. GUGLIELMO GULOTTA)**

L'AVVOCATO E IL CLIENTE

- **Il primo contatto**
- il *primo colloquio* con il cliente è stato giudicato da tutti gli intervistati come “il più delicato ed importante” (Avv. 2). E' infatti durante il primo incontro che l'avvocato cerca di orientarsi nei confronti del conflitto coniugale, valutando le reali motivazioni che hanno indotto il cliente a presentarsi nel suo studio e quanto egli sia effettivamente intenzionato a separarsi; inoltre, è da questo primo approccio che viene in larga misura determinata l'interazione futura fra il cliente e l'avvocato, ovvero che vengono costruite le basi di quella reciproca fiducia che consente l'instaurarsi di un soddisfacente rapporto professionale (tesi Schiatti op loc cit).

L'AVVOCATO E IL CLIENTE

- **Primo colloquio telefonico**
- **No:** “La maggior parte degli avvocati intervistati (pari ai 3/4 del campione) ha infatti dichiarato di evitare preliminari contatti telefonici con un nuovo cliente, poiché ritengono che essi siano una forte tentazione ad iniziare una consulenza, il che sarebbe poco professionale”.
- **Perché:** Spesso il cliente insiste comunque per poter parlare telefonicamente con il legale, di solito formulando una richiesta di urgenza. Nell'esperienza degli avvocati, però, tale richiesta di urgenza è il più delle volte insussistente, ovvero determinata in realtà dallo stato emotivo con cui il cliente sta vivendo il conflitto coniugale.

L'AVVOCATO E IL CLIENTE

- **Primo colloquio telefonico**
- **Si:** “La telefonata per l'appuntamento è, nell'opinione di questi legali, una *pre-presentazione* sia propria sia del cliente: l'avvocato comunica all'interlocutore che lo si prende in debita considerazione e, nello stesso tempo, cerca di farsi un'idea del tipo di persona con la quale si dovrà relazionare e del tipo di questione rispetto alla quale dovrà intervenire”.
- CHE COSA NE PENSANO I PARTECIPANTI, COME SI COMPORTANO?

LA PRIMA SESSIONE

SCOPI E FINALITA':

- "L'INCONTRO INIZIALE TRA L'AVVOCATO E IL CLIENTE HA GENERALMENTE UNA *FINALITÀ CONOSCITIVA* E DI *ORIENTAMENTO*: L'AVVOCATO, DOPO AVER INQUADRATO LA SITUAZIONE DEL CLIENTE, SI IMPEGNA:
- 1. AD ILLUSTRARE A QUEST'ULTIMO IL PROCESSO LEGALE DI SEPARAZIONE E LE SOLUZIONI PIÙ ADATTE AL SINGOLO CASO;
- 2. NELLO STESSO TEMPO IL CLIENTE GIUDICA L'ABILITÀ E LA SERIETÀ PROFESSIONALE DELL'AVVOCATO E VALUTA L'IDONEITÀ O MENO DEL CONTESTO GIUDIZIARIO IN RELAZIONE AL SUO PROBLEMA.
- IL PRIMO COLLOQUIO È QUINDI UN *MOMENTO DI RECIPROCA VALUTAZIONE*: ESSO CONSENTE AD ENTRAMBI GLI ATTORI UNA RACCOLTA DI INFORMAZIONI PER FARSI UN'IDEA DELL'INTERLOCUTORE E IL "PRODOTTO" DI QUESTA PERCEZIONE INTERPERSONALE DETERMINA IL TIPO DI RAPPORTO PROFESSIONALE CHE SI INSTAURERÀ, OVVERO LA POSSIBILITÀ CHE IL CLIENTE CONFERISCA IL MANDATO ALL'AVVOCATO E CHE QUEST'ULTIMO ACCETTI L'INCARICO.

LA PRIMA SESSIONE

DURATA E MODALITA'

- ✓ **Durata:** 60/90 minuti
- ✓ **Momenti del primo colloquio:**

- ***Propedeutico:*** creazione del clima adatto, serve a promuovere atteggiamenti favorevoli all'instaurarsi di un rapporto interattivo proficuo.
- ***Esplorativo:*** diagnosi della situazione utile a reperire i dati necessari per inquadrare il caso e definire i problemi.
- ***Orientativo:*** indicazione delle possibilità risolutive, serve a fornire informazioni di natura tecnico-giuridica e prospettare soluzioni alternative ai problemi delineati.
- ***Decisionale:*** valutazione e scelta è importante per definire la domanda d'intervento rivolta dal cliente e proporre un'intesa di rapporto professionale

LA PRIMA SESSIONE DURATA E MODALITA

- Spesso occorre, sia per la quantità di notizie fornite dal cliente e della disorganicità con cui vengono fornite le informazioni, sia per la necessità per l'avvocato di "metabolizzare" ciò che gli viene riferito, dividere in due incontri la cosiddetta prima sessione laddove nel primo incontro ci si occuperà degli aspetti propedeutici ed esplorativi mentre nel secondo di quelli orientativi e decisionali.

LA PRIMA SESSIONE LA CREAZIONE DEL CLIMA DI RECIPROCA FIDUCIA

- Gli avvocati del campione sono sostanzialmente consapevoli della forte tensione emotiva del cliente, sottesa da ansietà, timori, irragionevoli speranze ed aspettative nei confronti del legale, e di come questi sentimenti influiscano notevolmente sulla possibilità di stabilire con il cliente un rapporto positivo, chiaro e proficuo.
- Gli avvocati cercano quindi di porre le condizioni adatte al fine di: a) meritare la fiducia costruendo con il cliente un rapporto di collaborazione; b) stabilire una feconda interazione sul versante dello scambio di informazioni, facilitando la comunicazione e dirigendo quest'ultima verso gli obiettivi specifici del colloquio.
- **Molti intervistati hanno però mostrato una certa difficoltà nel riferire, su invito del ricercatore, come in concreto essi cerchino di sviluppare tale clima relazionale:**

LA PRIMA SESSIONE: il setting

- Nell'opinione degli avvocati intervistati la possibilità di instaurare un rapporto fiduciario con il cliente dipenderebbe soprattutto dalla propria *capacità relazionale*, generalmente intesa come un'innata capacità di saper entrare in contatto con le persone, che si è poi ulteriormente sviluppata attraverso l'esperienza personale e la pratica professionale.
- Altri avvocati del campione, se pur una minoranza, ritengono invece che la possibilità di instaurare un clima confidenziale e di fiducia con il cliente si fonda non solo sulle proprie capacità relazionali, ma anche su una serie di aspetti materiali che fanno da cornice all'incontro stesso. Questi professionisti hanno mostrato una profonda consapevolezza di come il *setting* in cui si svolge il colloquio abbia una grande importanza nell'influenzare più o meno positivamente lo svolgimento del colloquio stesso.

Il setting: un esempio concreto

Un'altra professionista ha dichiarato di aver prestato particolare cura nell'arredare il proprio studio affinché offrisse un clima il più possibile confortevole e disteso. In effetti questo studio legale è apparso al ricercatore piuttosto accogliente: pareti colorate con tenui tinte pastello, adornate con qualche riproduzione di pitture orientali, ben diverse dai quadri in stile rinascimentale, raffiguranti uomini togati intenti a discutere una sentenza, presenti in numerosi studi legali; sugli scaffali della libreria, anziché copiose e ben ordinate file di codici e libri di diritto, che simbolizzano al cliente la competenza tecnico-giuridica del legale, è esposta una ricca collezione di elefanti in pietra, che contribuisce a personalizzare l'ambiente comunicando qualcosa di sé all'interlocutore. Un'altra tecnica particolare, usata da questo avvocato nei casi in cui "a pelle il cliente sembra abbastanza difficile", consiste nell'inserire nel setting del colloquio una giovane collaboratrice, che siede al fianco del cliente ed assume atteggiamenti complementari a quelli del legale.

**COME LA COLLABORAZIONE CON
UNO PSICOLOGO PUO' AIUTARE
IL CLIENTE E NOI AVVOCATI A
MEGLIO GESTIRE LA
PROCEDURA (DI SEPARAZIONE)
E DI DIVORZIO**

AVV. GIULIA FACCHINI

**COME PROPORRE AL CLIENTE IL
SOSTEGNO E LA COLLABORAZIONE DI
UNO PSICOLOGO**

- SE IL CLIENTE AMMETTE LA PROPRIA SOFFERENZA SARA' PIU' FACILE PROPORGLI UN SOSTEGNO PSICOLOGICO GESTITO DA UN PROFESSIONISTA PSICOLOGO CHE SIA ANCHE ESPERTO DI CONFLITTUALITA' DI COPPIA E DI PROCEDURE GIUDIZIALI DI DIVORZIO
- SE IL CLIENTE NON HA PROBLEMI PERSONALI MA SOLO RELAZIONALI O NON RIESCE AD AMMETTERE LE PROPRIE DIFFICOLTA L'INVIO PER UN SOSTEGNO ED UNA RIFLESSIONE SI PUO' FARE A PARTIRE DAI PROBLEMI E DALLE ESIGENZE DEI FIGLI

AVV. GIULIA FACCHINI

VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO

- **IN PRIMO LUOGO** DA NOI IN ITALIA SI DICE “QUATTRO OCCHI VEDONO MEGLIO DI DUE”
- **IN SECONDO LUOGO** LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI NARRATI DAL CLIENTE SUBIRA’ UN DOPPIO VAGLIO CON IL VANTAGGIO DI UNA MIGLIORE RICOSTRUZIONE DELLA SITUAZIONE OGGETTIVA AL DI LA DELLE NARRAZIONI ANCHE INCONSAPEVOLMENTE TENDENZIOSE DEL NOSTRO ASSITITO

AVV. GIULIA FACCHINI

VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO

- **IN TERZO LUOGO** IN DUE DIVENTA MENO FACILE COLLUDERE CON IL CLIENTE/PAZIENTE CIOE’ DIMINUISCE IL RISCHIO DI ACQUISIRE IN MANIERA ACRITICA (SPECIE SE SI TRATTA DI UN SOGGETTO MOLTO MANIPOLATIVO) TUTTO QUANTO IL SOGGETTO DICHIARA, E DI CADERE IN UN COINVOLGIMENTO EMOTIVO DI TIPO EMPATICO CHE OSTACOLA QUELLA SOSPENSIONE DI GIUDIZIO QUELLA DISTANZA CHE PERMETTONO DI INDIVIDUARE NEL DISCORSO PROFONDITÀ E SCORCI NASCOSTI, FORME E SFUMATURE RENDENDO POSSIBILE UNA ERRATA SCELTA DELLE STRATEGIE OPERATIVE”

AVV. GIULIA FACCHINI

VANTAGGI DELLA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO

- **IN QUARTO LUOGO** LO PSICOLOGO CI POTRA' DIRE FINO A CHE PUNTO IL NOSTRO CLIENTE E' DAVVERO PRONTO A SOSTENERE UNA CERTA STRATEGIA, A FRONTEGGIARE IL CONIUGE E IL GIUDICE IN UDIENZA E SOSTENENDOLO SE DEL CASO IN VISTA DEI MOMENTI PIU' STRESSANTI E DIFFICILI DELLA PROCEDURA GIUDIZIALE.
- **DA ULTIMO** LO PSICOLOGO POTRA ACCOMPAGNARE IL NOSTRO CLIENTE VERSO ATTEGGIAMENTI CHE FAVORISCANO LA RICOSTRUZIONE DI NUOVI ASSETTI RELAZIONALI TRA LE PARTI.

AVV. GIULIA FACCHINI

IN QUESTO NOSTRO LAVORO DI AIUTO E SOSTEGNO DEI NOSTRI CLIENTI PUO AIUTARCI AD INCORAGGIARLI L'IDEOGRAMMA DELLA PAROLA "CRISI" IN CINESE

Che non a caso è composta da due ideogrammi che rappresentano:

- uno il PERICOLO
- l'altro l'OPPORTUNITA'



AVV. GIULIA FACCHINI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

AVV. GIULIA FACCHINI

La presa in carico psicologica delle persone in corso di separazione

- La crisi della coppia induce pesanti vissuti di sofferenza, rabbia e delusione, nonché desiderio di vendetta e di rivalsa.
- Ciascun coniuge tende a proiettare sull'altro le colpe dell'accaduto, strumentalizzando e coinvolgendo anche i figli nel conflitto.
- La presa in carico psicologica prima delle separazione aiuta le persone a conoscere e ad elaborare i termini del conflitto coniugale e a farsi carico delle proprie responsabilità, al fine di non continuare a colludere con l'altro nei litigi e recuperare al più presto le competenze genitoriali
- Il trattamento psicologico di sostegno dura mediamente da 3 a 9 mesi con la frequenza di una seduta alla settimana, tempo necessario perché le persone diventino più consapevoli e responsabili nell'affrontare la decisione della separazione. COSTI

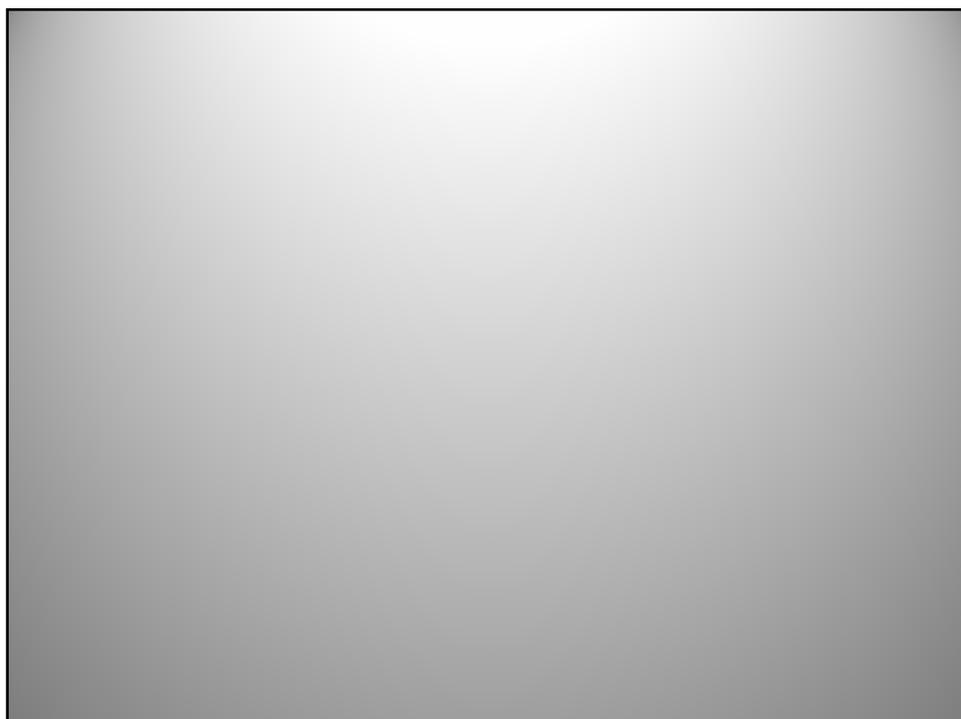
DI COSA CI OCCUPIAMO

..... Due cannibali stanno mangiando



L'EQUA DEFINIZIONE DELLA CONTESA ANCHE IN TERMINI PROSPETTICI

- Ricordiamo poi che i provvedimenti o gli accordi presi in materia familiare sono destinati a riverberarsi per anni nella vita dei nostri assistiti; occorre pertanto che nella proposizione di una strategia difensiva, vediamo e “prevediamo” oltre il momento contingente e guidiamo il cliente verso un futuro che lui, a causa della sua limitata esperienza e soprattutto del turbamento emotivo, non riesce a intravedere e, quindi, a tenere in conto nelle decisioni che prende.
- ANCHE IN QUESTO ASPETTO E' FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE CON LO PSICOLOGO



DOVERE DI COMPETENZA

- DOMANDA PER IL DIBATTITO.
- IL DOVERE DI COMPETENZA SI PUO RITENERE ESTESO ANCHE ALLA CAPACITA DELL'AVVOCATO DI COGLIERE GLI ASPETTI PROBLEMATICI, CRITICI O AMBIVALENTI DEL SUO CLIENTE E DI NON COLUDERE CON IL CLIENTE?
- SECONDO NOI SI:
- CASO FG